



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

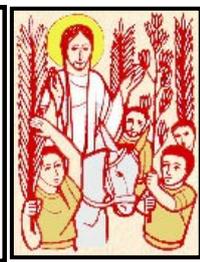
Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176
c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 0886 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - **Radio Parrocchiale** (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Osanna
al Figlio
di Davide
Osanna al
Redentor

Settimana s. - S. Pasqua ★ 13 - 20 Aprile 2025 ★ il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 16/2025

La settimana santa



Juan Carlos Brufal (1973) è un artista digitale nato a Buenos Aires, Argentina. Brufal, originario di Mar del Plata, Argentina, è un artista autodidatta che pratica l'arte da 10 anni. Cosa ti ispira questa sua immagine nell'imminenza della S. Pasqua?

E' ricca di suggestioni, di rimandi positivi a ciò che Gesù affronta per noi. Trova nella ricca simbologia presente, suggerita dall'artista, motivi di speranza nel tuo cuore.

da <https://www.facebook.com/photo/?fbid=3506200339435342&set=a.465134485637840>

Durante questa Settimana Santa, faremo memoria di come Gesù non è fuggito dal mondo verso cieli mistici, ma si è immerso pienamente nella tragicità dell'esistenza umana, e così ha camminato verso l'eternità.

«Pace non è solo assenza di conflitto, cessazione delle ostilità, armistizio. Non è neppure soltanto la rimozione di parole e gesti offensivi, neppure solo perdono e rinuncia alla vendetta, o saper cedere pur di non entrare in lite. Pace è frutto di alleanze durature e sincere a partire dall'Alleanza che Dio fa in Cristo perdonando l'uomo, riabilitandolo e dandogli sé stesso. In virtù di questa unità e di questa alleanza ciascuno vede nell'altro uno simile a sé, come lui amato e perdonato. Può dire al fratello: tu sei sommamente importante per me, ciò che è mio è tuo. Ti amo più di me stesso, le tue cose mi importano più delle mie. E poiché mi importa sommamente il bene tuo, mi importa il bene di tutti, il bene dell'umanità intera. Questa è la pace!» (C. M. Martini)

Alla fine del cammino verso Gerusalemme, dove andrà incontro alla sua passione, Gesù posa lo sguardo sulla città, uno sguardo intriso di amore e compassione: "alla vista della città pianse su di essa" (Lc 19,41). È un grido di dolore che nasce da un anelito disatteso: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!" (v 42). Siamo consapevoli, purtroppo, che Gesù, ancora oggi, continua a versare lacrime su quella striscia di terra conosciuta da tutti come "Santa". Il dolore e la passione che contempliamo durante questi giorni ci interpellano: il grido del Crocifisso "Eli, Eli, lemà sabactàni?" (Mt 27,46) continua in quello di tanti fratelli e sorelle tormentati da un conflitto che dura da troppo tempo. Così come ci raccontano i volontari e gli operatori Caritas, che quotidianamente si impegnano a mitigare queste sofferenze attraverso aiuti materiali, cure mediche e supporto psicologico. "Siamo testimoni di innumerevoli storie strazianti di sofferenza, in particolare delle donne, dei bambini, delle persone fragili. Condizioni estremamente difficili, dove decenni di tensioni e conflitti hanno eroso la libertà, la stabilità economica e la dignità". Un conflitto dalle radici lontane, che mette in luce una politica internazionale che fa fatica a sviluppare metodi alternativi alla guerra e alla violenza. Le cause di questo conflitto risiedono, oltre che nell'intolleranza, nell'odio e nelle strumentalizzazioni, anche in interessi geopolitici che giocano con la vita delle persone, le cui conseguenze ricadono sulla gente comune: vittime innocenti di un sistema omicida.

«La guerra ha distrutto ospedali, case e scuole, ma non è riuscita a distruggere lo spirito dei suoi abitanti. Uomini, donne e bambini lottano per sopravvivere e nei loro cuori c'è un coraggio e una fede che ispirano il mondo. In ogni punto medico, siamo stati testimoni di storie umane dolorose ma piene di speranza». La pace è un cammino sempre nuovo da desiderare, un avanzare progressivo da discernere faticosamente in mezzo alle tenebre del conflitto. Ha bisogno di essere sperata, desiderata e costruita attraverso i semplici gesti quotidiani, ma anche attraverso scelte internazionali.

Diffondiamo la cultura della pace.

il vostro parroco don Aldo Rinaldi



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE * settimana santa-2a sett LdO; triduo pasquale proprio

<p>LE PALME: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56; R Dio m, Dio m, xè mi hai abbandonato?</p>	<p>13 DOMENICA Aprile 2025</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa con benedizione rami d'ulivo [] 9.45 c/o CERCHIO: benedizione rami d'ulivo processione e S. Messa Animano fanciulli, genitori catechiste Gr. EMMAUS [def GIOVANNI e BRUNO] 18.30 (parr) S. Messa con benedizione rami d'ulivo []</p>
<p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>14 LUNEDÌ santo</p>	<p>ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <i>si usa il cellulare</i> ▶ ore 10-11 Confessioni 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 S. Messa [def FAM MAGRI e RIGOSA] ▶ ore 20.30 Confessioni ADO e GIOVANI</p>
<p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza. Opp. Proclamerò, Signore, la tua salvezza.</p>	<p>15 MARTEDÌ santo</p>	<p>ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <i>si usa il cellulare</i> ▶ ore 10-11 Confessioni 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 S. Messa [def. FACCHI BENITO] ▶ ore 20.30-21.30 Confessioni</p>
<p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25! R O Dio, n t grande bontà, rispondimi. Opp. N t fedeltà soccorrimi, Sig.</p>	<p>16 MERCOLEDÌ santo</p>	<p>ore 07.00 Recita delle Lodi Mattutine: <i>si usa il cellulare</i> ▶ ore 10-11 Confessioni 18.05 S Rosario per la Pace trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. FRASSINE ENRICO // def NICOLA def ROSSETTI EGIDIO] ▶ ore 20.30-21.30 Confessioni</p>
<p>CENA DEL SIGNORE Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1 Cor 11,23-26; Gv 13,1-15 R Il t calice, Sig, è dono di salvezza.</p>	<p>17 GIOVEDÌ santo</p>	<p>ore 9.30 in Cattedrale con il Vescovo S. Messa del CRISMA 16.30 S. Messa in Coena Domini in RSA [] 17.30 (parr) S. Messa in Coena Domini con LAVANDA dei PIEDI 20.30 (parr) S. Messa nella CENA del SIGNORE - Lavanda dei piedi <i>Adorazione - Possibilità della Confessione</i></p>
<p>PASSIONE DEL SIGNORE Is 52,13-53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42 R Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.</p>	<p>18 VENERDÌ santo</p>	<p>ore 08.30 Recita Ufficio letture e Lodi Mattutine: <i>si usa il cellulare</i> ▶ ore 10-11 Confessioni ore 15.00 Liturgia della Croce e gesto di affetto al Crocifisso ▶ ore 16.30 - 18 Confessioni ▶ 20.30 Processione del Cristo morto: 1. Piazza Italia-2. V. Martinengo. 3. V. S. Vito. 4. V. Trieste 5. V. Veneto. 6. V. Piave. 7. V. Roma. 8. Piazza Italia</p>
<p>Grazie a chi abbellisce il tragitto con ceri e segni religiosi. Un GRAZIE riconoscente alla Corale, ai Strumentisti e alla Banda per l'animazione della celebrazione</p>		
<p>▶ dalle 22.00 alle ore 8.00 Adorazione notturna al Cristo Crocifisso (scrivere l'orario della propria disponibilità)</p>		
<p>VEGLIA PASQUALE Gn 1,1-2,2; Sal 103 Es 14,15-15,1; Is 54,5-14; Sal 29; Bar 3,9-15.32-4,4; Sal 18; Ez 36,6-Rm 6,3-11; Sal 117; Lc 24,1-12</p>	<p>19 SABATO santo</p>	<p>ore 08.30 Recita Ufficio letture e Lodi Mattutine: <i>si usa il cellulare</i> ▶ ore 08.30 - 10 Confessioni ▶ ore 15.30 - 18 Confessioni 18.45 chiusura della chiesa fino alle 20.00 20.30 (parr) Solenne Veglia Pasquale</p>
<p>Le celebrazioni liturgiche della Settimana santa sono state animate dai ragazzi del Gruppo Emmaus, con i loro Genitori, Padrini - Madrine e dalle Catechiste. Un riconoscente grande GRAZIE.</p>		
<p>S. PASQUA di «RISURREZIONE»</p>	<p>20 DOMENICA</p>	<p>08.00 - 10.00 - 18.30 S. Messe [] ore 10 Battesimo del piccolo Leonardo Francesco</p>

“Nudo davanti a Dio”. Quando si aprirono gli occhi di Adamo ed Eva, quando i nostri progenitori si accorsero di essere nudi, “intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture” (Gen 3,7). “Dove sei?”, chiede Dio ad Adamo. Le foglie di fico di Adamo ed Eva sono il prototipo delle nostre maschere, di quei miseri travestimenti illusori che non offrono garanzie di solidità e di durata e che sono soltanto precari, pretenziosi e pretestuosi. Anche noi ci rivestiamo di foglie di fico ogni volta che ci sforziamo di apparire agli occhi di Dio e agli occhi degli altri diversi da quelli che siamo in realtà. Sei tu, Signore Gesù, che mi mostri la mia nudità, la mia menzogna. Non voglio più rivestirmi di finzione. Non voglio più usare abiti scelti o cuciti da me. Voglio essere rivestito soltanto da te. Ti prego dunque di mettermi a nudo per poi rivestirmi. Perciò, Signore, devo abbandonare tutti gli orpelli inutili che mi impediscono di seguirti. Signore, anch'io getto le mie vesti dinanzi a te, sotto i tuoi piedi, insieme con la folla che, a Gerusalemme, al momento del tuo ingresso trionfale “stese i propri mantelli sulla strada” (Mt 21,8). Unito a quella moltitudine con la voglia di renderti omaggio, con entusiasmo grido: “Osanna al figlio di David!” (Mt 21,9). Le mie maschere e i miei travestimenti siano calpestati dall'asino che ti porta! (tratto dal libro Rivolti a Gesù. Tracce per la vita interiore, Ed Qiqajon).